



Uno scorcio del Campidoglio

Roma capitale inciampa sul «no» della Provincia

L'approvazione del programma per Roma capitale è rinviata. Ieri infatti la commissione nazionale, che avrebbe dovuto licenziare i progetti, si è trovata di fronte al «no» secco del presidente della Provincia, il repubblicano Salvatore Canzonieri, che, vincolato dal voto unanime del consiglio provinciale (unica istituzione ad aver bocciato il programma) ha provocato lo stop. La legge infatti stabilisce che soltanto l'unanimità della commissione nazionale ha valore di decreto, altrimenti il programma deve essere approvato dal consiglio dei ministri. E questa strada rappresenterebbe uno schiaffo per i socialisti Franco Carraro e Carmelo Conte, che si vedrebbero espropriati della decisione. Così, ieri, al termine della riunione, il sottosegretario ai lavori pubblici, il dc Saverio D'Amelio, ha annunciato: «Attenderemo che il consiglio provinciale si riunisca il 17 febbraio e il 18 ci convocheremo nuovamente». Il consiglio provinciale, contrariamente a quanto era accaduto alla Pisana e al Campidoglio, dove la maggioranza aveva fatto quadrato votando il programma, aveva

avuto l'invito a non prendere l'automobile, il sindaco Franco Carraro lancia l'appello alla cittadinanza per la riduzione degli impianti di riscaldamento a 18 gradi. Esentate le scuole, gli anziani, gli ospedali. La causa è ancora una volta l'inquinamento, ma questa volta le centraline sono andate in rosso per il biossido di azoto. Le zone a rischio? Largo Arenula e largo Magna Grecia.

Bambino rom marchiato a fuoco con la forchetta

La piaga sulla spalla di Toni, bimbo rom di 9 anni, è stata fatta con un ferro incandescente, forse con un forchettoncino. E quanto afferma il perito incaricato dal Tribunale dei minori. Il racconto in base al quale a bruciarlo sarebbe stata la mamma raccolta da una suora. Sulla testimonianza di Toni si incentra anche il processo per schiavismo a 16 rom adulti. Le maestre però smentiscono: «I genitori sono sconvolti».

Toni, nove anni, è stato veramente marchiato a fuoco. La piaga che il bimbo rom ha, è stata provocata da un ferro rovente con due punte, una specie di forchettoncino reso incandescente. È questa la conclusione a cui è giunto il perito del Tribunale dei minori, incaricato dal sostituto procuratore Simonetta Matone. Per la verità la perizia non è stata ancora consegnata ufficialmente né sottoscritta, almeno per il momento, dal direttore dell'istituto di medicina legale dell'università, professor Luigi Macchiarelli. Ma comunque si sa che il risultato conferma le deposizioni rese dal bimbo durante l'inchiesta per le servizie subite da lui e da altri 23 zingari, inchiesta per cui 16 adulti rom sono stati accusati di schiavismo.

Ad accorgersi della bruciatura sulla spalla è stata, due giorni fa, una suora dell'istituto Linda Penotti. La religiosa aiutava il bimbo a lavarsi quando ha visto la ferita non del tutto rimarginata. «È stata la mamma», ha detto lui. E per spiegarci meglio ha disegnato la scena: una casa, un'asta a punta, un fuoco. Ma le insegnanti della scuola elementare «Grazioli» della Magliana non sono convinte di niente per il momento, dal direttore dell'istituto di medicina legale dell'università, professor Luigi Macchiarelli. Ma comunque si sa che il risultato conferma le deposizioni rese dal bimbo durante l'inchiesta per le servizie subite da lui e da altri 23 zingari, inchiesta per cui 16 adulti rom sono stati accusati di schiavismo.

ROMA

l'Unità - Mercoledì 5 febbraio 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 17

Inquinamento oltre i limiti per colpa dei termosifoni
La fluidificazione del traffico non basta contro i veleni

Carraro s'appella ai cittadini
«Riducete la temperatura del riscaldamento domestico»
Continua il lavoro dei vigili

Lo smog torna alto caloriferi sotto scorta

Dopo l'invito a non prendere l'automobile, il sindaco Franco Carraro lancia l'appello alla cittadinanza per la riduzione degli impianti di riscaldamento a 18 gradi. Esentate le scuole, gli anziani, gli ospedali. La causa è ancora una volta l'inquinamento, ma questa volta le centraline sono andate in rosso per il biossido di azoto. Le zone a rischio? Largo Arenula e largo Magna Grecia.

MARISTELLA IERVASI

Il primo giorno del piano della «fluidificazione» del traffico ha ridotto l'inquinamento da gas di scarico (solo tre cabine hanno superato i 15 milligrammi per metro cubo orari di monossido di carbonio) e ha sprigionato in aria i veleni causati dagli impianti di riscaldamento. Dunque, case e uffici al freddo per via dei fumi inquinanti. È un consiglio del Campidoglio.

Carraro si è limitato ad invitare i cittadini a ridurre le temperature degli ambienti a 18 gradi e le ore di funzionamento a 11. Nulla di più. I Verdi sono sul piede di guerra. L'eurodeputato Gianfranco Amendola di Bruxelles dichiara: «È un appello che non serve a niente». E Loredana De Petris da via San Marco aggiunge: «La ridicola fluidificazione deve aver fatto capire a Carraro che l'inquinamento è un problema serio. Servono quindi provvedimenti restrittivi per la città di Roma. Se l'ordinanza emanata da Giorgio Ruffolo (ambiente) e Carmelo Conte (aree urbane) non si rispetta agiremo per vie legali».

Intanto per oggi occhio al termosifone. Se il biossido di azoto non torna sotto la soglia di attenzione (i 200 milligrammi orari per metro cubo) l'appello del sindaco potrebbe diventare un ordine e nei grandi condomini i vigili urbani circoleranno in squadre per fare i controlli. Ma non per tutti. I soli esentati dal provvedimento saranno le scuole, gli asili nido, gli ospedali e le case di riposo, cioè le categorie protette. In questi edifici pubblici tutti gli impianti potranno restare accesi. Dal divieto saranno esclusi anche i riscaldamenti a metano, in quanto considerati «catalizzati» e liberi di sprigionare calore 24 ore su 24. Mentre tutte le caldaie a gasolio e quelle che funzionano con il proibitissimo carbone dovranno ridurre di due gradi la temperatura e di 1 ora il funzionamento. E tra i palazzi che vanno a carbonella figura proprio il Campidoglio con l'assessorato all'ambiente e il comando dei vigili urbani. L'operazione «fluidi», fiore

all'occhiello su cui punta la giunta Carraro, continua. 1300 vigili e 75 autogrù sono stati impegnati nel programma di velocizzazione del traffico dalle 8 alle 21. Secondo l'assessorato alla polizia urbana nel giorno del debutto sono state rimosse 789 autovetture. Il pacchetto anti-smog del Comune ancora non dappertutto funziona a dovere. Così, ieri sul lungotevere Cenci si «correva», mentre sulla sponda successiva l'automobilista viaggiava come una lumaca per via della sosta selvaggia. Del resto, solo ieri l'assessorato al traffico Edmondo Angelè ha ultimato le piantine che tracciano i chilometri di divieto di sosta con rimozione. Le disposizioni si riferiscono a 11 itinerari: la seconda direttrice al centro storico (Eur, via Olimpica, tangenziale Est, via Magna Grecia, via Cilicia), via Aurelia, via Boccea, viale Medaglie D'oro, via di Villa Severini, viale di Tor Di Quinto, via Tiburtina, via Appia Nuova, via Cristoforo Colombo, via Oderisi Da Gubbio e via Gri-

malde. Le norme per i rimanenti 12 itinerari verranno prese nei prossimi giorni. Sul provvedimento della fluidificazione del traffico ieri è intervenuto il coordinamento romano del Wwf. «Anche la circolazione dei mezzi pubblici deve essere fluida», spiegano gli ambientalisti, «estendendo le corsie riservate, munendo di adeguate protezioni cordoli e marciapiedi».

Ex direttore di Rebibbia rinviato a giudizio per ricoveri facili

Rinvio a giudizio per l'ex direttore del carcere di Rebibbia Raffaele Iannace, per l'ex direttore del centro clinico dentro il penitenziario Sergio Fazio e per altre tre persone. È questa la conclusione dell'indagine sui ricoveri facili di detenuti condotta dal giudice Margherita Gerunda. L'inchiesta prese avvio l'anno scorso su denuncia di un detenuto che aveva riferito del pagamento di tangenti in cambio di ricoveri in ospedale per malattie lievi o inesistenti. Ora sulla richiesta di rinvio a giudizio dovrà pronunciarsi il gip Maria Luisa Carnevale. Tra gli accusati anche Anna Rita Mercuri, convivente del direttore sanitario di Rebibbia, il professor Mario Spallone della clinica «Villa Gina», la dottoressa della Usl Rm/7 Luisa Medel. Le accuse vanno da corruzione (soltanto per Fazio) ad abuso in atti d'ufficio.

Ambulanti Nicolini (pds): «La giunta fa scaricabarile»

Camioncini con striscioni, ieri, sotto il Campidoglio, per la protesta dei commercianti ambulanti a proposito delle nuove normative comunali sui posti nei mercati e in città. Renato Nicolini, capogruppo capitolino del Pds, ha protestato con il sindaco per la «provocatoria convocazione» dei capigruppo ad una riunione con i commercianti ambulanti, prevista ieri. «L'oggetto dell'incontro - ha detto - è squisitamente amministrativo e dunque non può essere introdotta alcuna confusione con il ruolo politico dei gruppi consiliari». Nicolini, che non è andato alla riunione con gli ambulanti, si chiede se la convocazione non abbia voluto «indirizzare la protesta contro i gruppi consiliari, quasi a far capire "sono loro che decidono, il Campidoglio vorrebbe ma non può"».

Ministero sanità La Lega ambiente accusa la Soprintendenza

con i suoi nullastia contribuirà a compromettere il ponte romano, consentendo la costruzione a ridosso delle mura romane dello spiedo ministero della sanità, un edificio privato che ha soltanto una destinazione pubblica prevista. E ricorda che quando negli scavi per il ministero vennero alla luce reperti, la soprintendenza non dette pubblicità ai ritrovamenti.

Botte e minacce ad un pensionato per un debito Arrestato

Estorsione, tentato omicidio e detenzione di sostanze stupefacenti. Sono le accuse a carico di Gilberto El Ghoz, noto come usuraio, trent'anni, brisindino d'origine ma residente a Roma, arrestato in via Conca d'Oro dai carabinieri del nucleo radiomobile sulla base di una denuncia fatta da un pensionato. Giuseppe A., pensionato di 58 anni, sostiene di aver chiesto a El Ghoz un prestito di 90 milioni. In soli undici mesi avrebbe dovuto restituirgli ben 130 milioni. E per stimolare il pagamento del credito, il pensionato sarebbe stato costantemente picchiato e minacciato. El Ghoz è stato acciuffato dai carabinieri dopo un breve tentativo di fuga.

Residence Sportig chiuso dal sindaco

Il sindaco Franco Carraro ha firmato una ordinanza con la quale dispone la sospensione dell'attività del Residence Sportig come albergo, ad eccezione degli impianti a raso terra. L'ordinanza resterà in vigore fino a quando non saranno ultimati i lavori per eliminare le carenze igieniche trovate dall'ispezione dei tecnici della Usl Rm/11. Già nell'86, quando lo Sportig era del costruttore Renato Armellini, prima che il comune lo confiscasse per irregolarità edilizie, la Usl trovò le stanze e i corridoi infestati da scarafaggi, topi, immondizia, stanze da bagno senza servizi igienici.

In arrivo biglietto unico a Villa d'Este e Villa Adriana

I sindacati di Tivoli hanno ottenuto la disponibilità del ministero dei Beni culturali per l'adozione di un biglietto unico per Villa D'Este e Villa Adriana a Tivoli. I sindacati Cgil Cisl e Uil si incontreranno presto con l'amministrazione comunale di Tivoli per dare concretezza all'accordo sullo sviluppo del territorio. Tra l'altro è previsto l'impiego di cassintegrati nelle due Ville. Attualmente le due Ville hanno subito un calo di visitatori del 51% rispetto all'89.

Lavori socialmente utili per 400 disoccupati

Entro sei mesi e per la durata di circa un anno 176 disoccupati dovrebbero essere assunti da una cinquantina di enti locali per lavori di pubblica utilità finanziati dalla regione. Lo stanziamento è di 3 miliardi e mezzo. Altri 200 disoccupati dovrebbero poi trovare lavoro in 35 enti locali nei cantieri scuola-lavoro. E intanto prende avvio un corso di formazione professionale per diplomati sulle nuove tecnologie informatiche.

RACHELE GONNELLI

Inchiesta sui mali della Sapienza «Non si trova neanche un bagno»

L'università difficile «Odissea Lettere»

A PAGINA 24



La mamma del bimbo marchiato per punizione. Lei nega tutto

Cabras, insegnante nel carcere minorile di Casal del Marmo, dove sono dodici delle ragazze fermate sempre per la stessa inchiesta sulle servizie. Le maestre di Toni ricordano: «Ha una ferita sulla spalla, però è piatata e ci ha detto che è stato un peccato» (la stessa cosa dice tuttora la madre ndr). «I genitori del bimbo, Mulevera e Mehemed Hamidovich vengono tutti i giorni a scuola e sono sconvolti - aggiungono le maestre - il fratello più grande è quasi muto, tanto che il padre aveva prenotato una visita specialistica». E per Massimo Converso dell'Opera Nomadi: «Si tratta solo di un bimbo impaurito e lontano dai suoi, l'unico risultato sarà agevolare quanti vogliono imporre a Roma il numero chiuso per i nomadi».

Intanto intervengono sulla vicenda anche Franco Carraro, il ministro per l'immigrazione Margherita Boniver e quello per le politiche sociali Rosa Russo Jervolino. Il sindaco per sollecitare il prefetto a convocare una riunione sui maltrattamenti dei minori nomadi. I ministri per esprimere «orrore e sgomento». Il piccolo sarà interrogato di nuovo nei prossimi giorni dal giudice Matone, che si avvarrà dell'aiuto di uno psicologo. Il compito di stabilire la responsabilità delle ferite sul corpo del bambino spetterà poi a Margherita Gerunda, il difficile sarà identificare con certezza i genitori», sostiene Giorgio Manari, dirigente del commissariato del Celio che segue l'indagine anti-servizie fin dall'inizio.



Mostri in regalo all'asilo Proteste dei genitori per le figurine «Sgorbions3»

«Rieccoci qui, siamo tornati tra voi più vomitevoli e più esplosivi che mai». È quanto promette il nuovo album di figurine «Sgorbions3». Si tratta di personaggi disegnati che fanno a gara tra loro per eccellere in cattivo gusto. Una ragazza ieri si è messa a distribuire l'album all'entrata di una scuola elementare. Ma li ha regalati anche ai bambini della matema, scatenando la protesta dei genitori.

«Guarda papà, guarda cosa ci ha regalato oggi una signora prima di entrare a scuola». Maurizio Pietropaoli, di professione medico pediatra, lancia uno sguardo distratto su quell'album di figurine, mentre i suoi due figli, Andrea e Stefano, entrano in macchina. Un'immagine però gli rimane impressa nella mente mentre guida, un'immagine che non dovrebbe trovarsi tra le mani di due bambini di 6 e 4 anni: l'immagine di uno scheletro. Frena di colpo, si volta e strappa quasi dalle mani dei figli quell'album. La raccolta si chiama «Sgorbions3». Sottotitolo: «collezione di figurine esagerate». Sulla copertina troneggia il disegno di uno scheletro che con una «zip» s'apre in due a mo' di pantalone e dal quale sbucca fuori un bambinetto sor-

ridente. Fin qui poco male. Ma con l'album la «signora» ha regalato ai bambini anche un pacchetto di figurine che ritraggono i personaggi di questa serie. Uno di loro è «Gino Occhiofino», un bambino con una cicatrice sul viso, senza denti e con un solo occhio che fa una specie di gioco delle tre carte con gucci di noci al posto delle carte. E sotto uno dei gucci si vede l'occhio mancante. Ma c'è di peggio. «Martino Castellino» è un bimbo (sono tutti bambini) che per sua disgrazia è proprio fatto a cassetto, con tanto di pomellini bianchi. Il disegno lo ritrae a torso nudo con tutti i suoi cassetti aperti: uno ciascuno per gli occhi, uno per la lingua, un altro all'altezza del torace con dentro un cuore e l'ultimo da dove spunta l'intestino e un calzino

da tennis. In questa escalation del cattivo gusto, il primo posto spetta alla figurina dedicata a «Salvatore Tumore». Il disegno ritrae un malato in sala operatoria, con il torace aperto ed un medico che estrae raggianti una specie di fagotto verde e sanguinolento. Per fortuna in quell'unica bustina c'erano solo cinque figurine, ma tutto l'album ne contiene 672, dello stesso genere si presume. E se è vero che ognuno è libero di educare i propri figli come meglio crede, è altrettanto vero che pubblicazioni del genere non possono essere distribuite tra i bambini che frequentano la matema o la prima elementare. L'episodio è accaduto ieri mattina in una scuola romana, la «Vittorio Piccinini», in via Filippo Fiorentini. La direttrice della scuola non ne sapeva nulla. Il responsabile della Plascot srl, con sede a Milano, che produce e commercializza l'album degli «Sgorbions», ha sostenuto invece che il prodotto va consegnato soltanto ai bambini che ne fanno richiesta e che comunque devono frequentare almeno la quarta elementare. Per la distribuzione ci rivolgiamo a gruppi specializzati. Se è accaduto un episodio del genere vuol dire che questa persona ha lavorato male.

Sono passati 288 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente

